

Vigilanza nel settore apistico

Si confermano e ribadiscono alcuni punti cardine della lotta alla Varroa:

- **assoluta necessità di effettuare almeno due trattamenti nel corso dell'anno:** uno in estate e l'altro in autunno in assenza di covata
- **importanza di effettuare il trattamento estivo il più presto possibile**
- **importanza di verificare l'efficacia dei trattamenti** comunque effettuati per poter intervenire tempestivamente in caso di cali di efficacia, soprattutto in presenza di condizioni climatiche al momento del trattamento caratterizzate da temperature medie al di sotto della media stagionale
- **l'obbligo di utilizzare medicinali veterinari autorizzati all'immissione in commercio** e di registrare, a norma del Decreto Legislativo 193/2006, i trattamenti effettuati sull'apposito registro. Ai sensi del Reg. 852/2004 Allegato I – Parte A III – punto 8 – lettera b, occorre tenere la registrazione dei prodotti medicinali veterinari o altre cure somministrate agli animali, con le relative date e i periodi di sospensione ed effettuare la registrazione anche per i farmaci esenti da ricetta. In caso di produzione per autoconsumo non sussiste obbligo di detenzione del registro dei trattamenti ma dovranno comunque essere conservate prescrizioni, bolle di accompagnamento, ricevute, scontrini, fatture e ogni altra documentazione attestante il regolare acquisto e la regolare provenienza dei medicinali, a fini di garanzia di tracciabilità e salubrità del prodotto.

Dal punto di vista operativo, **relativamente al trattamento estivo**, si forniscono le seguenti indicazioni:

- nella scelta delle modalità di trattamento si dovrà tener conto delle indicazioni tecniche operative riportate nell'Allegato 1;
- la scelta delle modalità di trattamento da suggerire agli apicoltori dovrà scaturire dal confronto tra i Servizi Veterinari e le Associazioni degli Apicoltori a livello della Commissione Provinciale,
- i Servizi Veterinari delle ASL devono assumere un ruolo di consulenza tecnica agli apicoltori, in collaborazione con le Associazioni degli Apicoltori, in particolare fornendo il supporto necessario per una corretta esecuzione dei trattamenti sia per le modalità che per i tempi di esecuzione;
- i trattamenti dovranno coinvolgere tutti gli apicoltori presenti sul territorio e, compatibilmente con le condizioni climatiche e di presenza delle fioriture, essere effettuate nello stesso periodo, possibilmente in un arco temporale ristretto e unico per aree omogenee; pertanto, si dovrà vigilare affinché gli apicoltori nomadi presenti all'inizio del periodo di trattamento abbandonino le postazioni o, in alternativa, attuino i trattamenti secondo i tempi e le modalità scelte del Servizio di Medicina Veterinaria di quel territorio; sarà, inoltre, cura di codesti Servizi di effettuare verifiche sulle modalità di trattamento attuate dagli apicoltori che non seguono le indicazioni fornite dai Servizi stessi.

Relativamente al trattamento autunnale, si forniscono le indicazioni operative nell'Allegato 1.

ALLEGATO 1

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROFILASSI DELLA VARROATOSI

Gli apicoltori dovranno effettuare interventi differenziati a seconda della situazione sanitaria delle zone ove operano e del livello di infestazione del proprio apiario, seguendo le seguenti indicazioni:

1) Valutazione della situazione sanitaria

Come precedentemente sottolineato, gli apicoltori dovranno procedere **costantemente** ad una attenta valutazione della situazione sanitaria degli apiari nei riguardi in particolare della varroatosi o di problematiche di moria e spopolamento ad essa connesse, mediante controllo periodico e scrupoloso delle condizioni delle famiglie con una particolare attenzione alla verifica di:

- a) numero delle varroe: sia mediante esame periodico (almeno ogni 15 giorni) del telaino diagnostico sia mediante test dello zucchero a velo (da effettuarsi secondo le indicazioni riportate nell'allegato 2) per la valutazione del livello di infestazione, dell'efficacia dei trattamenti e della eventuale necessità di ulteriori trattamenti
- c) presenza di api piccole e/o con ali deformi e difficoltà al volo
- d) ritardo dello sviluppo e/o spopolamento delle famiglie
- e) grado di infestazione della covata maschile.

Nel caso in cui si manifestassero sintomi di grave infestazione e/o moria e spopolamento degli apiari gli apicoltori dovranno tempestivamente informare il Servizio di Medicina Veterinaria dell'ASL al fine di consentire alla Commissione Apistica di valutare gli eventuali interventi di emergenza, di fornire le relative indicazioni e di acquisire le informazioni necessarie per indagare le cause; a tal fine si raccomanda di utilizzare le apposite schede di rilevazione disponibili in SIVI all'interno del menù Piani sanità animale - Rete di monitoraggio apicoltura – Segnalazioni episodi di morie e spopolamenti nel settore apistico. I verbali cartacei vanno inviati via fax o via mail all'OEVR.

I controlli dovranno essere ripetuti durante tutta la stagione in modo da consentire interventi tempestivi in caso di insorgenza di problemi alle famiglie.

2) Interventi “a tappeto”

Si sottolinea ancora una volta come sia di fondamentale importanza, per ottenere risultati soddisfacenti, **attuare due trattamenti: uno estivo ed uno autunnale.**

La mancata attuazione del trattamento estivo, infatti, può rendere il livello di infestazione delle famiglie incompatibile con la loro sopravvivenza anche in presenza di un efficace trattamento autunnale.

TRATTAMENTO ESTIVO

Dovrà essere finalizzato a "tamponare" la situazione subito dopo i raccolti principali in modo da abbattere in modo significativo la presenza di Varro e di consentire alle famiglie di arrivare in buone condizioni fino all'autunno quando verranno sottoposte ad un nuovo trattamento di "pulizia" in assenza di covata;

PERIODO: deve essere iniziato il più presto possibile e comunque non oltre metà luglio (almeno nelle zone dove in tale periodo sono terminate le fioriture principali); in relazione alle condizioni climatiche e produttive delle singole realtà locali, i Servizi Veterinari daranno indicazioni sul periodo di inizio dei trattamenti che **dovrà essere rispettato da tutti gli apicoltori presenti sul territorio**;

PRODOTTI: considerata la situazione epidemiologica e l'esperienza dello scorso anno, si consiglia di utilizzare in via assolutamente preferenziale:

a) **API-BIOXAL** (prodotto a base di **acido ossalico**)

Il trattamento estivo deve essere effettuato **in assenza di covata**.

Pertanto, per l'intervento estivo si deve effettuare il **trattamento previo blocco di covata** che consente di effettuare un unico trattamento di pulizia radicale delle colonie mediante la seguente procedura:

- da attuarsi nel mese di luglio, preferibilmente in presenza di raccolto
 - 1) giorno 0: confinamento della regina in apposita gabbia escludi-regina (o dispositivo analogo)
 - 2) giorno 10: eventuale trattamento della colonia con procedura, modalità e dosaggi analoghi a quelli previsti per il trattamento autunnale, su valutazione e indicazione da parte delle Commissioni provinciali **esclusivamente in caso di grave infestazione**
 - 3) giorno 24: liberazione della regina e trattamento della colonia con procedura, modalità e dosaggi indicati dalla ditta produttrice

- Il blocco di covata può essere ottenuto anche con metodi alternativi quali:
 - 1) Rimozione di tutta la covata
 - 2) Formazione di sciame con covata opercolata e spostamento in altro apiario
 - 3) Qualsiasi metodologia analoga che consenta di ottenere assenza di covata in tutti gli alveari dell'apiario

Si sottolinea la notevole efficacia di questa metodologia di lotta con le seguenti precisazioni:

- operare contemporaneamente su tutti gli alveari dell'apiario;
- è possibile operare il blocco in presenza di melario, che **deve essere rimosso solo al momento del trattamento**. Il melario può essere riposizionato sull'alveare subito dopo il trattamento;
- rispettare scrupolosamente il calendario delle operazioni.

In alternativa, laddove non è possibile effettuare il blocco di covata:

b) **APILIFE VAR:**

- **Modalità di intervento:**

⇒ effettuare cinque trattamenti in assenza di melario a distanza di 6 giorni uno dall'altro utilizzando una tavoletta (mezza dose) per volta con una temperatura minima di almeno 20°C; **nel caso le condizioni climatiche durante il trattamento risultassero sfavorevoli con temperature al di sotto di quella indicata, o qualora risulti ancora una caduta importante di varroe (> 50 all'ultimo trattamento) è fortemente consigliato effettuare un sesto trattamento con le medesime modalità sotto indicate**

1. si consiglia di inserire in ciascuna arnia 2 giorni prima del trattamento un pezzo di tavoletta (circa 1/4) per abituare la famiglia al prodotto e diminuire i problemi derivanti dal trattamento;
2. al termine dei trattamenti devono essere rimossi tutti i residui delle tavolette;
3. la porticina deve essere tenuta in posizione primaverile o invernale.

- **Avvertenze:** il prodotto è di facile impiego, non tossico, ha una buona efficacia e non è inquinante (va comunque usato in assenza di melario); può dare problemi di saccheggio in condizioni di carestia e può provocare l'abbandono dell'alveare con temperature elevate.

c) **APIGUARD:**

- **Modalità di intervento:**

⇒ effettuare quattro trattamenti in assenza di melario a distanza di 8/10 giorni uno dall'altro utilizzando una vaschetta per volta

⇒ è molto importante che la temperatura minima sia di almeno 15°C;

⇒ **nel caso le condizioni climatiche durante il trattamento risultassero sfavorevoli con temperature al di sotto di quella indicata, o qualora risulti ancora una caduta importante di varroe (> 50 all'ultimo trattamento) è fortemente consigliato effettuare un quinto trattamento con le medesime modalità sotto indicate**

1. creare uno spazio sopra la vaschetta (con coprifavo rovesciato o con un melario vuoto)
2. al termine dei trattamenti devono essere rimosse le vaschette.

- **Avvertenze:** il prodotto è di facile impiego, non tossico, ha una buona efficacia e non è inquinante (va comunque usato in assenza di melario).

d) **THYMOVAR:**

- **Modalità di intervento:**

⇒ Collocare una striscia di cellulosa tagliata in tre pezzi sopra i favi e lasciare per 3-4 settimane. Il trattamento va ripetuto con un'altra striscia per la stessa durata temporale.

⇒ non utilizzare con temperature superiori a 30°C;

1. al termine dei trattamenti devono essere rimossi tutti i residui.

- **Avvertenze:** il prodotto è di facile impiego, non tossico, ha una buona efficacia e non è inquinante (va comunque usato in assenza di melario).

TRATTAMENTO AUTUNNALE

Si consiglia di effettuare un trattamento con **API-BIOXAL** (prodotto a base di **acido ossalico**) .

PERIODO: deve essere effettuato in assenza di covata, in funzione quindi delle condizioni climatiche, non oltre la fine di dicembre.

- Deve essere effettuato un solo trattamento per alveare al fine di evitare danni anche gravi alle api, tranne che in presenza di forte infestazione. Seguire scrupolosamente le indicazioni di etichetta per la determinazione della dose di prodotto da utilizzare, in particolare in caso di ripetizione del trattamento.
- **Il trattamento deve avvenire IN TOTALE ASSENZA DI COVATA** a temperatura **superiore a +10°C** possibilmente in presenza di volo delle api
- **Modalità di intervento:**
deve essere utilizzato secondo le dosi e le modalità indicate dalla Ditta produttrice.
- In considerazione della grave situazione sanitaria e al fine di contenere la reinfestazione nel periodo invernale, **esclusivamente in aggiunta e successivamente** al trattamento con APIBIOXAL si propone di utilizzare anche **APIVAR** (principio attivo amitraz) secondo le seguenti modalità:
 1. inserire due strisce di prodotto in ogni alveare tra due favi in corrispondenza della maggior presenza di api
 2. iniziare il trattamento possibilmente in assenza di covata
 3. il trattamento dura 6 settimane
 4. al termine del trattamento, rimuovere le strisce e smaltirle correttamente

ALLEGATO 2

Occorrente:

cucchiaino

zucchero a velo

contenitore in plastica da 100 ml

contenitore il cui tappo è stato forato ed al quale è stata applicata una rete per varroa

vassoio di colore chiaro

- Prelevare le api dai favi, prediligendo favi con covata maschile, raccogliendo le api nel recipiente di plastica da 100 ml effettuando un movimento dall'alto verso il basso lungo il favo.
- scuotere brevemente e trasferire le api nel contenitore più ampio dotato di rete per caduta varroe
- aggiungere due cucchiaini da cucina di zucchero a velo e agitare il contenitore per un paio di minuti.
- Capovolgere il barattolo e agitarlo su un vassoio di colore chiaro fino a quando non cadono più varroe.
- Rimettere le api nell'alveare
- Contare le varroe cadute sul vassoio e annotarne il numero